

Scheda – 26 giugno 2018

IL GENFEST, da 45 anni l'appuntamento mondiale dei giovani dei Focolari

Che cos'è?

Lo dice il nome: il **Genfest** è la *fiesta* dei giovani, la "**GEN-erazione**" nuova che guarda avanti, al futuro prossimo per renderlo migliore su scala mondiale.

— L'edizione 2018 che s'intitola "Beyond all borders" (oltre ogni confine) e si svolge a Manila è la prima che si svolge fuori dal continente europeo.

L'appuntamento a cadenza variabile raccoglie da 45 anni decine di migliaia di giovani da tutti i continenti, e diversi altri milioni ne coinvolge via satellite e via internet. Sono giovani **dai 18 ai 30 anni**, diversi tra loro per nazionalità, etnia, cultura, convinzioni e credo religioso, accomunati da un sogno che si fa programma di vita concreto: **lavorare per costruire un mondo unito**. Un obiettivo trasversale alle generazioni che si sono succedute in questi anni e che l'hanno declinato e attuato, guardando in faccia alla storia, ai drammi e ai bisogni dei propri popoli.

Ha ancora senso parlare di mondo unito oggi?

"Istintivamente verrebbe da dire che non siamo mai stati così lontani come oggi da una qualsiasi forma di unità tra persone, popoli o culture" – spiegano i Giovani per un Mondo Unito che sono promotori dell'evento. "La frammentazione sbandierata un po' ovunque da forme più o meno esasperate di nazionalismi, ci dice un'unica cosa: viviamo in un mondo delimitato da muri. Eppure bisogna riconoscere che per la prima volta nella storia i nostri popoli così diversi hanno gli strumenti per potersi guardare, parlare, contaminare. La mobilità umana, pur con le sue tragiche contraddizioni e la tecnologia, costringono all'incontro tra persone e diversità. E qui sta la sfida che vogliamo cogliere e proporre a tutti: **fare delle diversità dei nodi, dei punti di forza**. Non crediamo alla teoria dello scontro delle civiltà, ma al suo opposto: **lavoriamo perché persone e popoli si guardino in faccia, riconoscano i reciproci valori, facciano rete, senza rinunciare ciascuno alla propria identità**."

Uniti, ma come?

Uniti nella multiforme varietà dei popoli che abitano questo pianeta, ciascuno con le proprie tradizioni e sensibilità.

Uniti nella convivenza pacifica e laboriosa di religioni diverse, e di ideali politici di diversa ispirazione.

Uniti nel rispetto delle diversità.

Uniti e solidali, senza più barriere né muri o confini, ma costruttori di ponti che favoriscano l'incontro, l'accoglienza e l'alleanza, e sui quali incamminarsi percorrendo la strada del dialogo e della partecipazione.

Amore reciproco e dialogo: gli strumenti

Il Genfest vuole essere un banco di prova, un laboratorio per sperimentare, anche se per pochi giorni, un modello di convivenza da replicare nei contesti di vita personale, in famiglia, nello studio, nel lavoro, come nelle più ampie strutture della società.

È l'amore scambievole, che porta a riconoscersi gli uni con gli altri come fratelli, la "legge" che ispira e orienta l'agire di ciascuno per l'unità. È la condivisione della cosiddetta "Regola d'oro" (Fai all'altro ciò che volessi fosse fatto a te) il terreno comune su cui si realizza l'incontro fra diverse sensibilità.

Un po' di storia

Nato da un'ispirazione di Chiara Lubich, fondatrice del Movimento dei Focolari - presente oggi in quasi 200 Paesi del mondo con oltre 2 milioni di aderenti e simpatizzanti - *il Genfest prende il via nel 1973* nel centro internazionale di Loppiano, nei pressi di Firenze, alla presenza di circa 8mila giovani da tutta Europa, già allora espressione di etnie, culture e religioni diverse. Il titolo della prima edizione è: **"Uomo-mondo al di là di ogni barriera"**.

1975 - Al Palaeur di Roma si svolge la seconda edizione sul tema **"L'unità è possibile"**. Sono presenti 20.000 giovani, per la prima volta dai 5 continenti. Paolo VI nel riceverli esclama: "Nasce un mondo nuovo!".

1980 - In piena guerra fredda, 40.000 giovani si radunano allo stadio Flaminio di Roma. Si delinea il loro obiettivo: **"Per un mondo unito"**.

1985 - Il IV Genfest segna un momento chiave: nasce il Movimento Giovani per un Mondo Unito, animato dai "Gen", i giovani del Movimento dei Focolari. Il titolo dell'edizione è: **"Molte vie per un mondo unito"**. All'evento, svolto al Palaeur di Roma, partecipano migliaia di giovani, collegati telefonicamente dall'America all'Australia.

1987 - In 40 Paesi dei cinque continenti 120.000 giovani si raccolgono nei Genfest nazionali per guardare "alla disunità della propria terra ed avviare interventi concreti e mirati".

1990 - **"Mondo unito - Ideale che si fa storia"**: il crollo dei muri tra Est e Ovest sembra accelerarne i tempi. Al Palaeur di Roma sono finalmente presenti anche i giovani dell'Est europeo, in seguito al crollo del muro di Berlino. Trovano ad accoglierli chi aveva contribuito a questo: Giovanni Paolo II. Un collegamento video, via satellite, trasmette il Genfest in ogni angolo della terra.

1993 - 130.000 giovani si danno appuntamento in 56 Genfest nazionali all'insegna dell'unità dei popoli.

1995 - Ancora al Palaeur di Roma, il Genfest ha per tema **"Facciamo vedere il mondo unito"**. Forte sarà l'esposizione mediatica: 4 emittenti satellitari, oltre 400 televisioni nazionali, e la diretta internet portano il messaggio del Genfest a milioni di persone. Prende il via l'iniziativa nota come "Settimana Mondo Unito".

2000 - Roma - Stadio Flaminio. Il Genfest è inserito come evento della Giornata Mondiale della Gioventù.

2012 – La X edizione del Genfest è la prima che ha luogo fuori dall'Italia. Si svolge a Budapest, capitale dell'Ungheria, sul tema **"Let's Bridge"**, in riferimento ai molteplici ponti caratteristici della capitale ungherese, utilizzati come metafora dei ponti da creare fra le persone di culture e nazionalità diverse.

2018 –l'XI edizione del Genfest è la prima che ha luogo fuori dall'Europa. Stavolta l'evento si svolge al – World Trade Center di Manila, nelle Filippine, sul tema **"Beyond all Borders"**.